



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

14 marzo 2021

IV di Quaresima

Anno B

Messale Ambrosiano, p. 174

Libro delle Vigilie, p. 175

Domenica del Cieco

«Fratelli, amiamo la luce e la giustizia. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio»: è l'impegno che accompagna la liturgia di questa Domenica. A partire dalla vicenda del «mendicante guarito» siamo invitati a verificare il nostro rapporto con il Signore e la fedeltà agli impegni che derivano dal nostro battesimo. «Il Cieco nato va fino in fondo nel suo incontro con Gesù, perché è un uomo illuminato. Il Cieco è modello dell'itinerario di fede con cui l'uomo va incontro a Cristo» (C.M. Martini). Credere in Gesù e camminare nella sua luce significa riconoscere che solo la sua pienezza di Figlio di Dio può dare senso e orientamento alla nostra esistenza.

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Mt 17,1b-9

Letture del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T Amen.

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 265)

ALL'INGRESSO

Cf Sal 12,4-5

T Signore, da' luce ai miei occhi perché non mi addormenti nella morte; perché l'avversario non dica: «Sono più forte di lui». Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, con la tua luce illumina il mio cuore perché io sappia vedere le tue opere e custodisca tutti i tuoi precetti.

*Oppure **

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò; era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò. Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello, come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so. Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

R *Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada nella vita
all'incontro con te.*

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, con fiducia, manifestiamo il nostro sincero pentimento e riconosciamoci peccatori: il Signore, ricco di misericordia, comprende la nostra fragilità, ci invita a camminare nella sua luce e ci accoglie alla sua mensa.

(Pausa di silenzio)

S Tu che nell'acqua e nello Spirito Santo,
ci hai rigenerato a tua immagine:
Kyrie, eléison.

T **Kyrie, eléison.**

S Tu che apri i nostri occhi alla luce
della fede: Kyrie, eléison.

T **Kyrie, eléison.**

S Tu che sei Vita e Luce dei credenti:
Kyrie, eléison.

T **Kyrie, eléison.**

S Dio onnipotente...

T **Amen.**

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Il Orazione a scelta

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio, tra le tue opere più mirabili è la rigenerazione dell'uomo; rendi vana l'azione del Tentatore e spezza le catene mortali del peccato perché sia distrutta l'invidia che ci ha perduto e vinca l'amore che ci ha salvato. Per Gesù Cristo...

T **Amen.**

LETTURA

Es 33,7-11a

Dio parla faccia a faccia con Mosè nella tenda del convegno.

La tenda, che Mosè piantava «a una certa distanza dall'accampamento», era il luogo del convegno di Dio con il suo popolo. Nella tenda, tramite Mosè, il Signore parlava agli Israeliti e ascoltava le loro richieste. Nella tenda la presenza di Dio era segnalata da una colonna di nube; Mosè entrava nella nube e Dio parlava con lui «faccia a faccia».

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Mosè prendeva la tenda e la piantava fuori dell'accampamento, a una certa distanza dall'accampamento, e l'aveva chiamata tenda del convegno; appunto a questa tenda del convegno, posta fuori dell'accampamento, si recava chiunque volesse consultare il Signore. Quando Mosè usciva per recarsi alla tenda, tutto il popolo si alzava in piedi, stando ciascuno all'ingresso della sua tenda: seguivano con lo sguardo Mosè, finché non fosse entrato nella tenda. Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè. Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e

si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda. Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 35 (36)

T Signore, nella tua luce vediamo la luce.

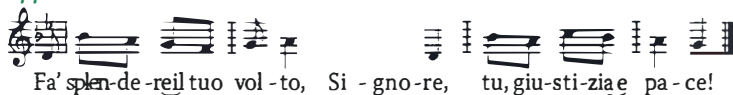
*In canto **



Si - gno - re, nel - la tua lu - ce ve - dia - mo la lu - ce.

Oppure:

Cf CD 473



Fa' splen - de - re il tuo vol - to, Si - gno - re, tu, giu - sti - zia e pa - ce!

L Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi, la tua giustizia è come le più alte montagne, il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. **R**

L Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. **R**

L È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore. **R**

EPISTOLA

1Ts 4,1b-12

Trattate il vostro corpo con santità e rispetto.

I discepoli di Gesù non possono mai ritenersi arrivati e per tutta la loro esistenza devono attendere a un continuo progresso spirituale in vista della loro santificazione. In questo cammino di maturazione spicca, tra le altre, la virtù della castità, che è la capacità di «trattare il proprio corpo con santità e rispetto», dominando le proprie passioni.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, e questo lo fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più e a fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vostre cose e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, e così condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e non avere bisogno di nessuno.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO *

Cf Gv 8,12

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

L Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita. **R**

A conferma delle parole del prologo («veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo») Gesù si dichiara «luce del mondo» e, come tale, illumina il cieco dalla nascita, guarendolo in modo prodigioso dalla cecità fisica e liberandolo, con un miracolo ancora più grande, dall'oscurità spirituale (l'incredulità e la paura di dare testimonianza).

Lettura del Vangelo secondo Giovanni **T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato

fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». Parola del Signore. **T Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

Cf Sal 76,13-15; 145,7-8

T Mediterò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi i prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa' che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.

Oppure * Misericordia Domini plena est terra! (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Signore Gesù, vera «Luce del mondo», affidiamo le nostre preghiere.

T Ascoltaci, Signore.

L Per Papa Francesco, che in questi giorni ricorda l'inizio del suo Ministero pastorale a servizio dell'unità della Chiesa: ti preghiamo. **R**

L Per gli uomini di buona volontà, impegnati nella costruzione di una società attenta alle necessità degli ultimi e dei poveri: ti preghiamo. **R**

L Per le famiglie, scuole di vita e di testimonianza cristiana per le nuove generazioni: ti preghiamo. **R** *(Altre intenzioni)*

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Accogli con bontà, o Dio onnipotente, la nostra preghiera e soccorri i tuoi fedeli con le risorse molteplici della tua misericordia, perché tutti i redenti siano serbati dalla tua provvidenza alla speranza della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

Si propone il Simbolo degli Apostoli

T Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

S Questi misteri della nostra redenzione ci trattengano, o Dio, da ogni umano smarrimento e ci guidino sulle vie della salvezza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

Riportiamo il primo dei due Prefazi a scelta

S È veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando – prodigio inaudito – hai ridato la vista al cieco nato. Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata. Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **T Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Rm 13,13; Mt 5,16

T Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come nel giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.

Oppure:

CD 152

Tu, festa della luce, risplendi qui, Gesù:
Vangelo che raduna un popolo disperso.

PADRE NOSTRO

T Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE

Cf Pr 9,5-6; Ap 2,17; 3,5

T «Venite, mangiate il mio pane, – dice il Signore – bevete il vino che vi ho preparato e abbiate la vita». Donaci, Signore Gesù, la manna nascosta e non escluderci dal libro della vita.

*Oppure **

Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.

Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

Credo in Te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.

Nella tua luce, che rischiarava la notte,
sicura guida al mio cammino.

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

A noi che abbiamo diviso lo stesso Pane di vita concedi, o Padre di tutti, di aprirci all'amore reciproco e di aiutarci a vicenda come membra di un unico corpo. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Domenica 21 marzo: Giornata di spiritualità per le famiglie della Diocesi

Il Servizio per la Famiglia invita a vivere nelle Zone Pastorali la tradizionale "Giornata di spiritualità" per le famiglie della Diocesi. È un'occasione particolare di sosta e di ricarica per le coppie di sposi e le famiglie di ogni età, nel confronto con la Parola di Dio, nell'ascolto di testimonianze e nel ritrovo fraterno. Il tema della Giornata è comune a tutta la Diocesi, mentre ogni Zona Pastorale propone modalità diverse, leggendo la realtà delle famiglie del proprio territorio.

Informazioni su www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora

Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 15 - Anno 36 - Direttore Responsabile

G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 1-10-2020, B. Marinoni Vic. ep.